

Istituto Comprensivo Ilaria Alpi

a.s. 2018 - 2019

Piano **A**nnuale per l'**I**nclusione



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	90
> minorati vista	3
> minorati udito	2
> Psicofisici	85
2. disturbi evolutivi specifici	149
> DSA	126
> ADHD/DOP	11
> Borderline cognitivo	2
> Altro	10
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	144
> Socio-economico	57
> Linguistico-culturale	47
> Disagio comportamentale/relazionale	29
> Altro	11
Totali	383
% su popolazione scolastica	25,6%
N° PEI redatti dai GLHO	90
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	149
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	144

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	2	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	2 referenti DVA – BES1 2 referenti DSA e BES2 1 referenti BES3	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	3	Sì
Docenti tutor/mentor	6	Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso...	Sì / No

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	collaborazione con docenti
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto della Figura Strumentale.

Commissione BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; ricognizione in corso d'anno e al termine dell'a.s. dei BES presenti; collaborazione con DS e con segreteria didattica; raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES; controllo periodico delle certificazioni depositate in segreteria relative ai BES.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Assistente alla comunicazione: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF e nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzione Strumentale "Inclusione": Collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione. Coordinamento dei lavori relativi all'Area dell'Integrazione e dell'Inclusione. Ruolo rilevante nel GLI e nella commissione BES. Collaborazione con la segretaria

della scuola per la gestione dei dati e degli atti amministrativi.

Commissione intercultura: Analisi dei bisogni e strutturazione progetto alunni non italofofoni, coordinamento e programmazione di azioni tendenti al contrasto della dispersione scolastica per alunni non italofofoni, accoglienza all'atto di iscrizione degli alunni non italofofoni, promozione nella scuola di

Percorso finalizzato alla prevenzione della dispersione scolastica in attuazione dell'art.7 del D. L.n. 104 del 12 settembre 2013.

Durante l'a.s. 2017/2018 sono stati attuati diversi percorsi finalizzati alla prevenzione della dispersione scolastica, con ottimi risultati e una partecipazione sentita da parte dei docenti e degli alunni coinvolti. Scuola popolare della seconda opportunità "I care" raccoglie una ventina di ragazzi delle scuole del territorio, che li segnalano in quanto in gravi difficoltà e a rischio dispersione, e li prepara all'esame di terza media (che svolgeranno nelle rispettive scuole di provenienza) attraverso un percorso di un anno in cui alle attività didattiche (svolte in modo laboratoriale e in piccolo gruppo) si affiancano molte attività esperienziali. Caratteristica peculiare di Scuola Popolare è la costante presenza a scuola di quattro educatori, una psicologa segue l'iter dei ragazzi ed è disponibile a colloqui individuali con loro a richiesta.

Gli alunni (quest'anno 20, provenienti da 9 diverse scuole) sono divisi in due classi. L'Ufficio scolastico regionale fornisce i docenti, chiamati dalle scuole della rete.

Per prevenire la dispersione scolastica è attivo un percorso in rete tra i vari doposcuola della zona, dove l'iscrizione ai servizi veniva indirizzata dalle segnalazioni del nostro istituto, proprio per aiutare i ragazzi maggiormente a rischio dispersione scolastica.

Il progetto Frequenza 200 ha offerto un servizio di doposcuola in stretta sinergia con l'istituto; ha coinvolto 45 alunni proposti dai coordinatori di classe che hanno frequentato per l'intero anno scolastico un centro pomeridiano (da 2 a 4 volte alla settimana) come aiuto per svolgere i compiti, come luogo per favorire le relazioni e come stimolo allo studio. Per 20 alunni è stato il secondo anno di frequenza, mentre 25 sono stati inseriti nel corrente anno scolastico dopo segnalazione dei docenti coordinatori.

Il nostro istituto inoltre ha aderito al progetto "Erasmus-we world", che si propone di investire negli insegnanti come combattenti di prima linea nella lotta all'abbandono scolastico. Il progetto RESCUE fornisce supporto agli istituti scolastici nel combattere l'ESL (in inglese ESL – Early School Leaving) attraverso formazione al personale docente, finalizzata a rafforzare competenze e un approccio collaborativo con i colleghi, gli studenti, le famiglie e gli altri attori coinvolti. Gli strumenti che crea il progetto tendono ad aiutare gli insegnanti ad identificare e interpretare una moltitudine di altri tipi di segnali e ad inserirli nel sistema che genererà automaticamente un insieme di azioni. Questo insieme di azioni sarà generato nella scuola e dalla scuola, ma si rifletterà anche all'esterno della scuola attraverso tutti i portatori di interessi: in famiglia, nei loro gruppi di amici etc, ovunque il fattore di rischio spinga gli studenti ad abbandonare prematuramente la scuola.

L'istituto ha aderito inoltre, per contrastare al fenomeno della dispersione scolastica, al progetto Family St.A.R.

Il progetto europeo Family St.A.R valuta l'efficacia del modello innovativo della Family Group Conference nell'affrontare precocemente le difficoltà scolastiche che i ragazzi possono incontrare a scuola. Il progetto si propone di intercettare e contrastare il disagio prima che questo si cronicizzi e diventi così profondo da portare lo studente ad abbandonare la scuola. Le Family Group Conferences (FGC) favoriscono la valorizzazione e l'attivazione di relazioni, risorse e competenze dello studente, della sua famiglia e della scuola, per far fronte assieme alle difficoltà presenti. Il progetto propone Riunioni di famiglia, strumento per affrontare le difficoltà scolastiche degli

studenti grazie alla promozione di una stretta collaborazione tra la famiglia allargata dello studente e la scuola, realizzata attraverso la condivisione di un patto educativo congiunto. La Riunione di famiglia è un incontro strutturato tra i membri della famiglia, le altre persone importanti presenti nella rete familiare e amicale del ragazzo e gli insegnanti. Alla Riunione partecipa anche lo studente, con un ruolo centrale. una cultura dell'accoglienza e dell'interculturalità.

Da quest'anno all'interno della scuola è presente uno sportello di ascolto psicologico, gestito da una docente interna laureata in Psicologia. In un'ottica di promozione del benessere, prevenzione del disagio e della dispersione scolastica lo sportello di ascolto diviene uno spazio e un tempo di orientamento e supporto ad alunni, insegnanti, personale della scuola e genitori per aiutarli ad attivare risorse personali e individuare strategie costruttive, rispetto problematiche che possano emergere durante il corso dell'anno.

Lo sportello di ascolto all'interno della scuola, è uno spazio protetto in cui accogliere le richieste tipiche di questa fascia evolutiva attraverso una consultazione psicologica breve.

Sono attivi:

- uno Sportello di ascolto dedicato agli studenti della secondaria (due ore settimanali per plesso)
- uno Sportello di ascolto rivolto a genitori, docenti e personale ATA, (tre ore settimanali presso il plesso della scuola secondaria di via Salerno 1).

Il Progetto Scuola in Ospedale ha l'obiettivo di aiutare ragazzi e bambini ospedalizzati per lunghi brevi o lunghi periodi. Il servizio di Scuola in Ospedale presente presso il reparto di pediatria dell'ospedale San Paolo, dal lunedì al venerdì mattina, è rivolto ad alunni e ad alunne di scuola primaria, scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado. Il docente ospedaliero, attraverso proposte didattiche personalizzate, concordate con gli insegnanti della scuola di provenienza dei singoli alunni e finalizzate al recupero e al consolidamento di competenze, persegue l'obiettivo di collaborare con il personale sanitario ed educativo per garantire il diritto dei pazienti all'apprendimento e alla salute.

A disposizione di alunni ed alunne che, per motivi di salute, sono impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni (anche non continuativi) il docente della sezione ospedaliera in cui i pazienti sono stati ricoverati, può fungere da mediatore per l'attivazione del servizio di **Istruzione domiciliare**.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Durante l'a.s. 2017/2018 è stato realizzato un corso di formazione, legato al progetto P.I.P.P.I. e condotto da due assistenti sociali e un'educatrice, sulla prevenzione dell'istituzionalizzazione dei bambini e dei ragazzi.

E' stato attuato un percorso di formazione dal titolo "Urlare a scuola" dalla neuropsichiatra infantile dott.sa Corbella, dalla dott.ssa Roberta Campora, psicologa psicoterapeuta, dalla Dott.ssa Cristina Damiani, psicomotricista e dalla dott.ssa Nicole Pizzorni, logopedista.

Spesso a scuola si urla: le insegnanti urlano, i bambini urlano, i collaboratori scolastici

urlano. Ciò è testimoniato dall'elevata prevalenza di disturbi della voce (disfonie) secondarie a eccessivo e/o scorretto utilizzo della voce sia negli insegnanti che nei bambini in età scolare, con una prevalenza riportata in letteratura per entrambe le popolazioni che arriva a superare il 50%. A sottolinearne la rilevanza, è stato dimostrato come l'insorgenza di problematiche vocali abbia anche un importante impatto sull'efficienza lavorativa in chi, come gli insegnanti, fa un utilizzo professionale della voce.

Ma cosa sta alla base di questa necessità di alzare il volume della voce? È soltanto un modo per emergere sopra al rumore secondario alla presenza di un elevato numero di persone o esprime qualche altro aspetto interiore? Come posso comunicare efficacemente senza ricorrere esclusivamente allo strumento vocale, evitando così di danneggiarlo?

Rispondere a queste domande è stato l'obiettivo di questo progetto, che ha voluto approfondire gli aspetti fisici e psicologici legato all'utilizzo della voce a scuola, sia nei bambini che negli adulti, e a fornire degli strumenti pratici per modificare la propria modalità di comunicazione in questo ambito.

Il percorso è stato suddiviso in tre moduli:

Modulo I con insegnanti e personale ATA (40 persone)

Modulo II con insegnanti e personale ATA (40 persone)

Modulo con i bambini (3 classi III primaria)

E' stato previsto un incontro finale di due ore a conclusione del percorso. Gli incontri hanno alternato lezioni frontali e esercitazioni/role playing.

Un gruppo di docenti della primaria costituito da cinque docenti, in collaborazione con la specialista Patrizia Sordi e due educatori della Cooperativa Coesa, hanno partecipato ad un corso di autoformazione sulla revisione del Piano Educativo Individualizzato.

Il corso di autoformazione ha avuto la finalità di revisionare il modello PEI per gli alunni con disabilità (BES1) della scuola primaria.

Il nuovo modello è stato steso partendo dalle riflessioni sui punti di forza e di debolezza del modello precedentemente utilizzato nella nostra scuola e dal confronto con altri modelli usati da altri istituti. Inoltre sono stati tenuti in considerazione le indicazioni nazionali e le circolari ministeriali, oltre a diversi materiali relativi all'handicap e ai Bisogni Educativi Speciali.

Il nuovo modello PEI ha preso in esame: la diversità dei bisogni formativi ed educativi presenti nella realtà scolastica; necessità di integrare la Diagnosi Funzionale, il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato; la necessità di avere uno strumento di rilevazione e analisi di vari aspetti del comportamento complessivo del soggetto in situazione di handicap (un PEI integrato al Profilo Dinamico Funzionale); il bisogno di delineare un PEI che possa descrivere gli interventi da predisporre per l'alunno in situazione di handicap, individuando obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le risorse umane e materiali coinvolte, i tempi, le facilitazioni e gli strumenti di verifica; l'esigenza di delineare delle griglie per l'individuazione degli obiettivi specifici d'apprendimento e degli obiettivi legati alle autonomie personali del bambino; la fondamentale necessità di un coinvolgimento di tutte le figure professionali legate al bambino: tutti i docenti di classe, docente di sostegno, educatori, assistente alla comunicazione per alunni con disabilità sensoriale, ma anche genitori, neuropsichiatra, terapisti e tutti gli specialisti che intervengono sul bambino.

Il lavoro di revisione del PEI ha previsto un momento di riflessione in itinere e uno finale. E' stato pensato e somministrato un questionario a tutti i team che hanno stilato il PEI durante l'anno scolastico. In base ai dati emersi dal questionario, sono state apportate le modifiche al documento.

Durante l'ultimo incontro, effettuato nel mese di Giugno, la commissione ha stilato le linee guida del modello e ha riguardato tutte le sezioni apportando le modifiche finali.

Quest'anno il nostro istituto ha organizzato due corsi di formazione interculturale aventi come tema i paesi d'origine dei bambini presenti all'interno del nostro istituto, denominato "Scuole in viaggio" e finanziato dalla Fondazione Cariplo. Tre incontri di due ore per la scuola primaria e secondaria in due momenti diversi per un totale di sei ore a corso. Il corso è stato tenuto da mediatori culturali e formatori della Comunità del Giambellino.

Ha visto la presenza di 17 docenti della scuola secondaria e 35 della scuola primaria.

I temi trattati sono stati:

- Modelli culturali e scolastici nei paesi di provenienza degli alunni: alcuni Paesi del Sudamerica, Cina e alcuni paesi del nord Africa
- La mediazione culturale
- Le difficoltà nel dialogo tra scuola e famiglie di origine straniera
- Le difficoltà d'inserimento e integrazione a scuola degli alunni immigrati e delle loro famiglie.
- Modelli, strumenti e metodologie di apprendimento e insegnamento dell'italiano L2

I formatori sono stati molto contenti dell'andamento del corso e del confronto avuto con i docenti che si sono dimostrati davvero interessati all'argomento.

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- tematiche relative all'inserimento di alunni non italofoni di provenienza cinese, araba e ispanofona.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Anche quest'anno la valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Sono presenti referenti per i BES: due funzioni strumentali sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; due referenti, uno per la primaria e uno per la secondaria, per gli alunni DVA; due referenti per gli alunni DSA e BES 2; una commissione intercultura primaria e secondaria per gli alunni BES 3.

Progetti di Scuola in Ospedale in collaborazione con l'azienda ospedaliera San Paolo.

Progetto di scuola popolare – scuola di seconda occasione

Progetto per la valorizzazione dei talenti – plusdotazione

Progetto di potenziamento laboratori di italiano L2.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS di zona per attività di informazione; attività di collaborazione con servizi di zona: doposcuola per alunni disagiati, doposcuola DSA, corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per adulti. Dall'a.s. 2015/2016 è attivo il progetto Frequenza 200, in accordo con le risorse territoriali per aiutare i ragazzi dei tre plessi della scuola secondaria di I grado, con la realizzazione di tre iniziative:

- CENTRO DIURNO: il progetto ha coinvolto 45 alunni proposti dai coordinatori di classe che hanno frequentato per l'intero anno scolastico un centro pomeridiano (da 2 a 4 volte alla settimana) come aiuto per svolgere i compiti, come luogo per favorire le relazioni e come stimolo allo studio. Per 25 alunni era il secondo anno che frequentavano il doposcuola, gli altri 20 studenti sono stati proposti dai vari coordinatori ad inizio d'anno.

Sicuramente nel corso dell'a.s. 2018/2019 proseguiranno le relazioni di rete con il territorio per quanto riguarda i centri per il doposcuola e i centri ricreativi del quartiere: Centro Barrio's con doposcuola per bambini della primaria e ragazzi della secondaria e come centro ricreativo, centro Viviciòchesei per doposcuola ragazzi della secondaria e come centro ricreativo, doposcuola della Parrocchia Santi Nazaro e Celso per il doposcuola e per laboratori ricreativi per i ragazzi della secondaria e della primaria.

Altra risorsa per l'istituto è la collaborazione con il Polo Start di Milano per le mediazioni linguistico-culturali. Tali mediazioni sono fondamentali per alcuni momenti di incontro con le famiglie non italofone: accoglienza a scuola e iscrizione, momenti di colloquio iniziale, intermedi e finale, comunicazioni con la famiglia durante l'inter scolastico dei vari ragazzi non italofoeni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

I genitori svolgono un ruolo attivo nelle iniziative scolastiche, sono stati promotori e protagonisti di diverse iniziative dell'Istituto, quali serate di concerti d'Istituto per la promozione dell'ordinamento musicale, di feste di fine anno, di mercatini della scuola, di eventi culturali quali la Festa della Matematica (o Festa del Pi Greco), progetto Counseling.

Per favorire le relazioni e il confronto con le famiglie non italofone, quest'anno nel plesso di via Salerno 1 dal mese di ottobre al mese di febbraio è stato organizzato un corso di italiano L2 rivolto alle mamme del nostro istituto per due ore alla settimana, il giovedì dalle 14.00 alle 16.00, per un totale di 40 ore. Il corso è stato organizzato per consiste di livello A1-1/A1. Al corso si sono iscritte 24 donne, ma hanno frequentato per tutto l'anno e in modo costante 15 mamme, con figli in tutti e tre i plessi di primaria e secondaria, e 9 bambini in età prescolare. Al corso si sono iscritte anche un paio di donne analfabete in L1. Le mamme erano di diverse nazionalità, 7 per la precisione, e non avevano mai frequentato un corso di italiano, anche se alcune di loro sono in Italia da diversi anni.

L'attività si è concentrata su attività di interazione orale e scritta e unità didattiche che avevano come tema la casa, la famiglia, la salute, lingua madre e lingua seconda. Il percorso di alfabetizzazione ha accompagnato e sostenuto il processo di integrazione e socializzazione con la scuola. All'interno del gruppo si è creato un clima basato sul rispetto, fiducia e stima reciproca. Il corso ha contribuito a creare uno spazio di accoglienza, ascolto e condivisione al femminile in un'ottica di integrazione, scambio e inclusione di culture diverse. La conoscenza sradica muri e favorisce la crescita e l'accettazione dell'altro come risorsa. Lo stesso gruppo di donne nel mese di giugno ha partecipato attivamente anche alla realizzazione del paniere della solidarietà che è stato donato al Papa, cucinando con entusiasmo il pane del loro paese. Esperienza assolutamente positiva e da ripetere.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES1). Nel PDP vengono individuati gli interventi previsti dai docenti per le diverse materie, gli strumenti dispensativi e compensativi, le metodologie utilizzate, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in organico potenziato, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione dell'organico di sostegno per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- Risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (laboratori di Italbase e Italstudio in tutti i plessi)
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità romena (senza fissa dimora) e l'organizzazione di laboratori linguistici
- L'incremento di risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Nel corso dell'anno scolastico 2017/2018 sono stati realizzati percorsi di orientamento per le classi seconde della scuola secondaria di I grado e incontri nelle classi e uno sportello di orientamento per gli studenti delle classi terze.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19/06/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2018